

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2012  
**455ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*indi della Vice Presidente*

INCOSTANTE

*Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Patroni Griffi e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2 E CONNESSI (MATERIA ELETTORALE)*

Il PRESIDENTE avverte che è stato presentato un testo ancora riformulato dell'emendamento 1.90, pubblicato in allegato.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2173) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CUTRUFO. - Norme in materia di istituzione di un'Assemblea costituente per la revisione della parte II della Costituzione**

**(2563) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Luciana SBARBATI. - Istituzione di una Commissione costituente per le riforme istituzionali**

**(3135) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA ed altri. - Modifica all'articolo 138 della Costituzione, in materia di revisione della Costituzione mediante l'elezione di un'Assemblea costituente**

**(3229) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LAURO. - Norme istitutive dell'Assemblea costituente per una revisione della Costituzione e per una riforma dello Stato, delle Regioni e delle autonomie locali**

**(3244) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'ALI'. - Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione**

**(3287) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SAIA ed altri. - Istituzione dell'Assemblea Costituente, riduzione del numero dei parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica**

**(3288) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SAIA ed altri. - Conferimento al Senato della Repubblica delle funzioni di Assemblea per la revisione della parte seconda e di altre disposizioni della Costituzione. Riduzione del numero di parlamentari e modifiche in materia di elettorato attivo e passivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica**

**(3348) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PERA ed altri. - Istituzione di un'Assemblea Costituente**

**(3384) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FLERES ed altri. - Istituzione di un'Assemblea Costituente**

**(3413) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUTELLI ed altri. - Elezione di una Commissione per la riforma della Costituzione**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta notturna del 13 novembre.

Riprende la trattazione degli emendamenti al testo unificato proposto dai relatori, pubblicati in allegato al resoconto della seduta precedente.

Il **PRESIDENTE** avverte che il senatore Ceccanti ha riformulato l'emendamento 1.3 in una proposta aggiuntiva all'articolo 2 (emendamento 2.0.100), pubblicata in allegato.

Il relatore **RUTELLI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) si pronuncia in senso contrario sull'emendamento 1.1, mentre giudica favorevolmente la proposta 1.2. Inoltre, invita a ritirare l'emendamento 1.4, il cui contenuto sarebbe comunque sostanzialmente assorbito dall'emendamento 2.0.100, sul quale preannuncia sin d'ora un parere favorevole. A tale riguardo, sottolinea il significato di una scelta preventiva sulla forma di governo rimessa direttamente al corpo elettorale.

Il relatore **VIESPOLI** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) si pronuncia in senso conforme all'altro relatore ed esprime apprezzamento per la proposta avanzata dal senatore Ceccanti e da altri senatori (2.0.100).

Il ministro PATRONI GRIFFI si rimette alla Commissione su tutti gli emendamenti in esame.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 1.4.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto in votazione ed è respinto. L'emendamento 1.2 è accolto.

I relatori **RUTELLI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) e **VIESPOLI** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) si esprimono in senso contrario sull'emendamento 2.1 e invitano a ritirare l'emendamento 2.2.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 2.2.

L'emendamento 2.1, posto in votazione, è respinto. L'emendamento 2.0.100 è accolto.

I relatori **RUTELLI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) e **VIESPOLI** (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) esprimono parere contrario sull'emendamento 3.1 e invitano a ritirare l'emendamento 3.2.

Il senatore **D'ALIA** (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 3.2.

L'emendamento 3.1, posto in votazione, è respinto.

Il relatore **RUTELLI** (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), pronunciandosi sull'emendamento 3.0.1, sottolinea l'opportunità di prevedere che per la carica di membro della Commissione non sia prevista un'indennità, ma solo un rimborso delle spese sostenute. Al fine di assicurare la necessaria autorevolezza dell'organo redigente, a suo avviso, è opportuno ammettere la partecipazione sia di rappresentanti delle istituzioni territoriali (sindaci e presidenti di regione) sia di *leader* politici e dunque anche di membri del Parlamento; in proposito, ritiene che la

proposta di introdurre cause di incompatibilità con le cariche parlamentari potrebbe indurre l'opinione pubblica a ritenere che la Commissione costituente sarà riservata a ex-parlamentari che non abbiano avuto successo nelle elezioni politiche. Infine, sottolinea l'esigenza di assicurare un certo grado di comunicazione della Commissione costituente con il Parlamento.

Il relatore [VIESPOLI](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) manifesta un'opinione diversa da quella dell'altro relatore. Infatti, egli è favorevole all'introduzione di severe cause di incompatibilità in quanto è convinto che il doppio incarico altererebbe la natura e l'autorevolezza della Commissione costituente. Pertanto, pur apprezzando le considerazioni svolte dall'altro relatore, esprime un parere favorevole sull'emendamento 3.0.1.

Il senatore [CALDEROLI](#) (LNP), a nome del suo Gruppo, annuncia un voto favorevole sull'emendamento 3.0.1.

Il senatore [BIANCO](#) (PD) ritiene che le tesi esposte dai due relatori abbiano entrambe un proprio fondamento. L'introduzione di cause di incompatibilità con la carica parlamentare accentuerebbe la natura tecnica dell'organo, ma ne diminuirebbe l'autorevolezza politica. Il suo Gruppo è favorevole all'introduzione di una causa di incompatibilità con le cariche di governo ma non con quelle di parlamentare e di rappresentanti delle istituzioni territoriali. Pertanto, chiede che l'emendamento sia posto in votazione per parti separate.

Il senatore [PARDI](#) (IdV) ritiene che la Commissione affari costituzionali si dovrebbe attenere a una regola elementare: evitare di produrre guasti sul finire della legislatura. Rileva con stupore che è stato appena accolto un emendamento per l'indizione di un *referendum* definito d'indirizzo sulla forma di governo che, a suo avviso, è in contrasto palese con l'articolo 138 della Costituzione.

Il senatore [SAIA](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) condivide l'opinione del relatore Viespoli circa l'opportunità di introdurre severe cause di incompatibilità per assicurare l'autorevolezza della Commissione costituente.

Il senatore [PASTORE](#) (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 3.0.1. Nella decisione sulla proposta di introdurre cause di incompatibilità, occorre tenere conto della circostanza che nelle ultime legislature non è stato possibile realizzare alcuna riforma costituzionale, se si esclude quella del Titolo V, approvata a maggioranza e sulla quale egli esprime molte riserve: tale fallimento, a suo avviso, è dovuto al fatto che il legislatore costituente è condizionato eccessivamente dalla sua appartenenza partitica collegata alla carica di parlamentare. Riconoscendo che una netta separazione degli incarichi potrebbe indurre l'opinione pubblica a considerare la Commissione costituente un ulteriore ambito di cariche politiche (soprattutto in mancanza di una riduzione del numero dei membri del Parlamento), ritiene che si potrebbe collegare l'istituzione del nuovo organismo alla proposta di riduzione di un numero corrispondente di parlamentari.

Il presidente [VIZZINI](#) (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) sottolinea l'opportunità di esaminare la questione in sede di discussione in Assemblea, tenendo conto dell'evidente fallimento del Parlamento per quanto attiene alla riduzione del numero dei parlamentari. Infatti, vi è il rischio che l'appartenenza alla Commissione costituente sia interpretata come una riserva per ex-parlamentari o per rappresentanti di partito che non siano stati eletti alle Camere. In vista di una possibile ripresa di analoghi disegni di legge costituzionale nella prossima legislatura, osserva che in quella sede l'istituzione della Commissione costituente potrà essere accompagnata - come ipotizzato dal senatore Pastore - anche da una riduzione del numero dei membri delle Camere.

I relatori [RUTELLI](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) e [VIESPOLI](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) condividono la proposta del presidente Vizzini.

Il senatore [SAIA](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI), condividendo le considerazioni svolte dal Presidente, ritira l'emendamento 3.0.1, riservandosi di presentarlo in Assemblea.

I relatori [RUTELLI](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) e [VIESPOLI](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) esprimono un parere contrario sull'emendamento 4.1 e invitano a ritirare l'emendamento 4.2.

Il senatore [SAIA](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) ritira l'emendamento 4.2.

L'emendamento 4.1, posto in votazione, è respinto.

I relatori [RUTELLI](#) (Per il Terzo Polo:ApI-FLI) e [VIESPOLI](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) esprimono un parere contrario sull'emendamento 5.1 e invitano a ritirare gli emendamenti 5.2, 5.3 e 5.4.

Gli emendamenti 5.2, 5.3 e 5.4 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

L'emendamento 5.1, posto in votazione, è respinto. Infine, con il parere contrario dei relatori, è respinto l'emendamento 6.1.

Si procede quindi alla votazione del mandato ai relatori.

Il senatore [CECCANTI](#) (PD), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole. Ricorda che i partiti politici non sono riusciti a stipulare un patto sulle regole nella prima parte della legislatura, quando vi era una radicale contrapposizione politica, ma neppure nella seconda fase, quando si sono determinate le condizioni per un accordo più ampio. La revisione costituzionale in esame rappresenta un tentativo per garantire almeno il risultato di un avvio del processo di riforma che potrà essere completato nella prossima legislatura.

Il senatore [PARDI](#) (IdV) conferma il giudizio molto critico del suo Gruppo e nota che l'emendamento 2.0.100, approvato dalla Commissione, sottrae al corpo elettorale la possibilità di pronunciarsi nel senso di mantenere l'attuale forma di governo parlamentare e pertanto denota con ciò la sua incompatibilità costituzionale.

Il senatore [SAIA](#) (CN:GS-SI-PID-IB-FI) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Contrariamente a quanto ritiene il senatore Pardi, l'indizione di un *referendum* contestuale alle elezioni per la Commissione costituente rappresenta un presupposto necessario e persino tardivo rispetto all'ipotesi di riforma elettorale a cui la Commissione affari costituzionali sta lavorando senza il necessario quadro di riferimento istituzionale.

Il senatore [BOSCETTO](#) (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo e invita i relatori a farsi carico delle preoccupazioni espresse dal senatore Pardi, eventualmente con una riformulazione della disposizione di cui all'emendamento 2.0.1, da presentare per la discussione in Assemblea.

Il senatore [DIVINA](#) (LNP) conferma il giudizio negativo del suo Gruppo sul testo in esame. In particolare, non comprende le motivazioni di una elezione a suffragio universale di una Commissione con poteri solo redigenti, al di fuori delle procedure dall'articolo 138. Inoltre, la Commissione avrebbe un potere indipendente dal Parlamento per l'esame di progetti che però vengono presentati alle Camere e che comunque le Camere stesse dovranno approvare in via definitiva. Infine, ritiene che non sia concepibile una partecipazione contestuale nella Commissione costituente e nelle Camere, considerato che i membri del Parlamento potrebbero doversi pronunciare su progetti che essi stessi hanno contribuito a definire.

La Commissione approva quindi il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del testo unificato proposto dai relatori per i disegni di legge costituzionale in titolo, con le modifiche accolte nel corso dell'esame.